

Capitolo 8: Visita all'orfanotrofio

Ponyville

Era sera, quasi al crepuscolo.

Corona andò al balcone della libreria dove Twilight la stava aspettando.

L'unicorno bianca s'avvicinò a lei, poggiò gli zoccoli sulla balaustra e osservò i pony della città entrare nelle loro case per ritirarsi dal freddo e dal buio della notte.

Twilight stava a fissare l'orizzonte con sguardo severo e parlò senza nemmeno degnare di uno sguardo la puledra.

- Lo sai Corona? Dopo settimane di allenamenti e lezioni private, mi sono fatto un'immagine molto chiara sul tuo talento. -

- Davvero? -

- Sì... - quando la guardò, non sembrava contenta. Il suo volto era sempre serio. - La magia non fa per te. Non ti ci metti mai d'impegno, come se non fosse la tua passione. - Quella frase detta in modo così freddo e conciso colpì terribilmente la puledra come un pugnale conficcato nel cuore.

La mente resse a malapena la sorpresa e Corona volle ottenere qualche risposta che potesse giustificare quello che gli aveva detto l'alicorno.

- N-Non fa p-per me? E co-come lo dimo-mostri? -

- Il tuo Cutie Mark... -

Corona guardò il suo fianco e notò che era coperto da un simbolo.

Quello di un fiore con la faccina sorridente.

- Il tuo talento è quello dei fiori, Corona. - continuò Twilight che scosse la testa. - No...

Corona non è un nome che fa per te. D'ora in avanti, ti chiamerai Corolla. -

Non essere portata per la magia, il Cutie Mark del fiore, il nome cambiato... l'unicorno non ci voleva credere.

Era come un sogno frantumato in mille pezzi, qualcosa che non sarebbe stato più realizzabile.

- no... No... - disse Corona che indietreggiava sempre di più fino a raggiungere l'entrata della camera. - NO! Non può essere vero... -

Qualcosa andò a scontrarsi col suo fianco, si voltò: era Selena che sorrideva stranamente, quasi innaturale.

- Hey, qual'è il fiore che secondo quello strano linguaggio indica l'odio? Voglio sbatterlo in faccia a quel pony azzurro e dirgli cosa provo veramente. -

- L... La... La rosa nera... - si tappò la bocca incredula.

Non gli era venuta di sua spontanea volontà, gli era uscita di getto senza averci pensato.

Provata dallo stress e dal dolore, capì che il suo destino era già dettato dal Cutie Mark e l'unica cosa che gli rimaneva da fare era seguire questo destino o finire tutto...

E dando sfogo ai suoi polmoni, si precipitò verso le scale urlando come una disperata...
Corona si svegliò di colpo, col cuore che gli batteva a mille.
Stava ansimando per lo spavento.
La prima cosa che fece fu guardare il suo fianco: era bianco come sempre.
Per la prima volta nella sua vita, si sentì sollevata da come il fianco non aveva fiori, mele o gocce d'acqua.
Ma se quel sogno fosse invece premonitore?
Corona si schiaffeggiò con uno zoccolo.
“È impossibile. Gli incubi sono pensieri creati dai lati più oscuri del nostro subconscio, spesso legati a ricordi spiacevoli. Non sono segni di presagio. Quelle cose accadono solo nei libri fantasy.”
Dopo essersi ripresa dallo shock, un'altro pensiero sembrava intimidirla.
“Però quell'incubo ha ragione: uno non può ottenere il proprio talento se non s'impegna. Ed è quello che farò... pur di essere degna di diventare la pupilla della principessa.”
Ragionò la puledra stringendo la coperta tra gli zoccoli e digrignando per la determinazione.

Campo d'allenamento di Twilight Sparkle. 20 Aprile

La giornata era splendida. Pochissime nuvole con altrettanti cirri coprivano il cielo e il sole illuminava la radura vicino all'Everfree Forest.
Selena sfrecciava rapida e scattante mentre un Sky Spiral determinato la inseguiva con tre gavettoni portati magicamente.
L'unicorno ne lanciò uno ma Selena, vedendo il lancio, spostò il suo baricentro a destra ma senza risentire della direzione: una piroetta orizzontale.
Il gavettone mancò il bersaglio e si schiantò contro un albero.
La pegaso blu capì di essere troppo stanca ed esposta per poter schivare un altro lancio e si buttò dietro un mucchio di cespugli.
Sky rimase fermo immobile e restò in allerta, cercando di scovare l'obiettivo con l'udito.
Selena spuntò da un altro cespuglio, dietro a Sky, e lanciò una potente pernacchia per attirargli l'attenzione.
Sky lanciò la seconda palla d'acqua ma Selena si abbassò in tempo e il gavettone colpì un albero vicino.
L'unicorno, capendo che voleva fare la dura, attivò il suo corno.
- Ok, vediamo come te la cavi contro il mio Occhio Termico. -
Dall'occhio destro vedeva tutta la zona alberata in blu e viola, fatta eccezione per una sagoma di un pony arancione che si nascondeva in un cespuglio.
Con l'ultima palla d'acqua rimasta, la lanciò ma, tenendola sempre con la magia, la deviò per aggirare il riparo e sperò di averla colpita...
Ma la pegaso uscì rapida dal cespuglio.

- Adesso ti prendo! -

Volteggiando in aria come un aquila, Selena si buttò in picchiata contro l'unicorno che rimase immobile per la paura e chiuse gli occhi, pronta per l'impatto con lei.

Passarono quasi tre secondi... e un piccolo tocco sul fianco lo fece balzare.

Quando si voltò, aveva il cuore che batteva per lo spavento.

- Selena... -

La pegaso in volo esplose in una fragorosa risata mentre Spike s'avvicinò a una clessidra che aveva appena finito di scorrere la sabbia.

- Tempo scaduto, Sky. Oggi ci sei andato vicino. -

- Lo dici tutte le volte. Ogni volta che sembra avere la vittoria a portata di zoccolo, mi scappa sempre. - disse deluso l'unicorno.

Selena smise di ridere e poggiò lo zoccolo sulla nuca dell'amico.

- E andiamo, te lo dico io che sei migliorato dalla prima volta che abbiamo cominciato questo gioco. Ammetto che sembravo essere spacciata. -

- Eheh, grazie Selena. Sei sempre con me a tirarmi su di morale. -

- Sì ma... smettila di fare il puledrino triste. Sarò anche una sorella maggiore per molti miei coetanei ma è tempo che tu cominci a bere più latte e crescere. - disse ridendo ancora una volta.

Sky non poté altro che ridere insieme a lei.

- Ora è il turno di mia sorella. Son sicura che anche stavolta vince... -

Appena si voltò con gli occhi chiusi, una palla d'acqua venne lanciata a grande velocità colpendogli il muso.

Il colpo la fece cadere per terra, allarmando Sky e Spike.

- Selena, tutto bene? -

La pegaso aprì gli occhi e si tastò il muso.

- Sì... che male... -

Corona osservava sua sorella senza nemmeno esprimere dispiacere per lei.

Twilight, che stava dall'altra parte del laghetto, era confusa.

Non sapeva se stupirsi per la sua prestazione o arrabbiarsi per averla colpita in maniera così violenta.

- Corona... hai... -

- L'ho colpita e quindi ho vinto. -

- Beh... in effetti... ma... -

- Questo è solo l'inizio. Ecco cosa è in grado di fare una pupilla della principessa. -

- Cosa? -

Corona si voltò, accese il corno e iniziò a fare il primo passo.

Invece di sprofondare, il solo contatto dello zoccolo fece raffreddare l'acqua arrivando a congelarla e a formare un piccolo strato di ghiaccio.

La sola visione di un incantesimo del genere fece sorprendere ancora una volta Twilight.

“Il Cammino Artico, come è possibile? Com'è riuscita a imparare un incantesimo di livello intermedio in un solo giorno? È impressionante. Quella unicorno... ha le qualità per riuscire a battere Star Gazer alla Coppa Goldenfield.”

Ponyville. Nei pressi dell'orfanotrofio Lovestruck. 21 Aprile

La giornata era la stessa di ieri: cielo sereno con poche nuvole.

Al confine sud-est di Ponyville, sorgeva un edificio di sei piani su una piccola collinetta con tanti puledri a giocare felici fuori.

- È questo l'orfanotrofio dove siete cresciute? -

- Già. Ti piace? - rispose Selena che punzecchiò il braccio di Sky.

- Beh, da come giocano quei puledri, sembra molto accogliente. -

- Non sembra, lo è. -

- Certo Selena. Dopotutto, hanno bisogno di qualcosa per divertirsi e dimenticare che sono stati... - provò a mandare giù il nodo che stava avendo in gola. - ...abbandonati dai loro genitori. -

- Ma loro non ci pensano neanche. C'è chi è entrato qua anche da neonati e non ha mai saputo di avere una madre o un padre. -

- Tu hai una minima idea di chi siano tua madre e tuo padre? -

- No... ho paura che io e Corona non lo sapremo mai. Ormai questa è la nostra casa. -

- Giusto. - Sky guardò il sentiero di terra battuta conscio di aver discusso di un argomento delicato. - Scusa. Non volevo parlare di queste cose. -

- È tutto a posto. Ormai ci siamo abituate. -

Twilight Sparkle, che si era voltata, guardava i due puledri pensando che tra loro ci fosse qualcosa di ben più forte dell'amicizia.

Lo poteva dedurre da come Selena riusciva sempre ad assistere Sky quando era giù di morale.

Purtroppo lei non era la principessa Cadence quindi non poteva sapere quale coppia era ideale per un pony o meno, ma intuiva lo stesso come sarebbe andata tra i due. In realtà stava pensando di più a Corona.

Negli ultimi giorni era riuscita a compiere incantesimi difficili da imparare per una pony della sua età, come se si stesse impegnando a fondo.

Ma da allora non aveva più detto una parola a lei o ai suoi amici.

Si era anche portata degli zaini pieni di tomi magici.

“Perché si è portata tutti quei libri di magia astrale? Vuole fare qualcosa di particolare?

Se è così, perché non me lo dice?”

Sapendo che non avrebbe ottenuto nessuna risposta da sola, provò a chiedere cercando di girare attorno all'argomento.

- Che libri ti sei presa? - attese una sua probabile risposta ma Corona sembrava l'avesse ignorata.

Allora Twilight provò a insistere.

- Ehm, hai chiesto a Spike se li potevi prendere? Non voglio che durante le pulizie lui si accorga che manca qualche libro. - attese nuovamente.

- Sì... mi ha detto che li potevo prendere. - rispose finalmente.

- Bene... ehm, che libri hai preso? -

- Astrofisica. -

- Però, quando ci stavamo preparando per uscire, ho visto che stavi mettendo nello zaino un libro di Starswirl sulla magia astrale... -

- Non sono affari tuoi! - ringhiò Corona.

Twilight era confusa: la sua studentessa aveva perso quell'ottimismo pacato e razionale che la contraddistingueva da quello vivace ed emozionale di sua sorella.

Da qualche giorno era riuscita a imparare incantesimi non facili... ma il suo carattere era diventato freddo e determinato, come se quella coppa gli fosse di grande importanza.

Non riusciva a capire il perché di quel cambio d'atteggiamento.

Poteva solo sperare che non peggiorasse.

Mentre il gruppo procedeva verso l'orfanotrofio, un unicorno rosso li osservava da dietro un albero.

- Non devo farmi notare da Twilight o mio padre dovrà sborsare parecchio per scagionarmi. Quella Corona ha qualcosa che non mi piace. Devo studiarla bene in modo da sapere quale carta potrò giocare contro di lei. -

Orfanotrofio Lovestuck

Sopra a una costruzione fatta di pali di ferro stavano due puledri: un pony di terra giallo canarino con la criniera rossa e un pegaso marrone dai crini verdi scuri con una vistosa cicatrice sulla guancia destra.

Essi stavano seduti con gli zoccoli posteriori a penzolare nell'aria mentre con quelli anteriori reggevano i binocoli a scrutare il cielo e i dintorni del parco giochi.

- Allora Linx Eye, avvistato qualcosa? -

- No Air. Tutto nella norma. Controlla l'ingresso per vedere se è tornata Blue Berry dal mercato. -

Linx Eye, il pony giallo, annuì e si mise a vedere l'ingresso.

C'erano quattro figure in lontananza non distinte.

- Non c'è Blue Berry ma quattro pony stanno venendo verso di noi. -

- Come sono fatti? Potrebbero essere una famiglia. -

Quando Linx focalizzò meglio il binocolo, vide meglio e provò a descrivere accuratamente al suo amico che era impegnato a fissare un gruppo di puledrine molto carine che stavano parlando tra di loro.

- Ci sono un'unicorno blu dalla criniera bianca, una... principessa... -

- Principessa? Vuoi dire un'alicorno? - domandò Air smise di osservare, affiancò il suo amico e provò a vedere con i suoi binocoli nella stessa direzione.

- Manto viola, corno tra i crini viola scuro, ali difficilmente notabili... sì, è una principessa. -

- E quei due non saranno mica... -

- Sono Corona e Selena! -

In preda all'emozione, Linx mollò i binocoli, che erano retti da una cordicella sul collo, scese dalla torre di ferro e urlò a tutto il parco.

- Ragazzi, sono tornate! Corona e Selena sono tornate! -

I puledri dell'orfanotrofio di tutte le età, sesso e razza smisero di giocare e rimasero pietrificati davanti a quella splendida notizia.

Presi dall'eccitazione, uscirono dal parco e corsero verso il quartetto.

Chi non aveva sentito il richiamo, andava ad unirsi attirato dal rumore di delirio degli orfani.

In meno di un minuto, i quattro pony furono letteralmente circondati.

- È davvero una principessa... Una principessa qua a Ponyville? Non ci posso credere... Toccate le sue ali. Sono troppo morbide... -

Questi erano i commenti che gli orfani dicevano nello stupore di vedere una principessa in carne e ossa.

Twilight era contenta... ma era talmente imbarazzata che tutto il suo muso avrebbe assunto l'aspetto di un pomodoro.

Dentro di lei sentiva anche un senso di tenerezza.

Tutti quei puledri senza famiglia la guardavano estasiati e arrivavano a abbracciare i suoi zoccoli per sentire il suo manto morbido... e c'è chi gli tirava la criniera e la coda per sapere perché non venivano spinte da un vento misterioso come invece capitava a Celestia e Luna.

Selena era circondata dai suoi coetanei che, nonostante la sensazione di sentirsi bloccata da tutte le parti, era felice di aver rincontrato i suoi amici.

Si sentiva davvero a casa: strofinava fortemente i crini, batteva lo zoccolo, abbracciava i colli fino a strozzarli.

- Soul Pierce, son felice di rivederti. Anche te, Sphere. Hey Running Wave, quanto sei cresciuto. -

Mentre lottava per staccarsi dall'orda di puledrini, Sky Spiral osservò la pegaso venir coccolata da tutti.

Lei era una pony molto simpatica ed era davvero adorata da coloro che li chiama "fratellini".

Era cresciuta senza genitori ma aveva acquisito un carattere che la rendeva facile da avvicinarsi e si batteva pure in loro difesa.

Lui non era cresciuto in quel modo.

Si sentiva invidioso di lei.

Dalla porta dell'orfanotrofio uscì una giumenta grigia dalla criniera rosa pettinata a spazzola che osservò irritata l'origine del baccano.

Il suo Cutie Mark era un arco viola con una freccia dalla punta a forma di cuore.

- Cos'è tutta questa baraonda? -

Quando vide Twilight, cambiò subito carattere da seria a dispiaciuta e s'incamminò verso di lei.

- Bambini, continuate a giocare fuori. Lasciate in pace la principessa. -

- Hey Selena, andiamo al parco giochi. Abbiamo tante cose da raccontarti. - disse una pony di terra azzurra come il mare con una treccia arancione che gli penzolava dietro. Selena era troppo commossa per poter rispondere.

Anche se erano passati sei mesi dalla partenza per Canterlot, per lei era come se niente fosse cambiato.

I pony cominciarono ad avviarsi al parco come aveva detto la giumenta e trascinarono con forza Selena che ebbe il tempo di voltarsi verso Sky.

Eso giaceva immobile a fissare la terra con volto triste.

Sky cominciò a nutrire un profondo senso di solitudine.

Non aveva mai creduto che Selena fosse così amata dai suoi coetanei.

Al contrario, Sky aveva cominciato a sentirsi solo da quando aveva iniziato a studiare a scuola dove riusciva a prendere sempre buoni voti.

Anche se ciò rendeva felice il padre e la madre, la stessa cosa non si poteva dire dei suoi compagni di classe.

Come avrebbe voluto avere lo stesso carisma della sua amica.

Una leggera sensazione di forza gli fece sollevare il capo e asciugare le lacrime dal muso.

Corona si avvicinò a lui e buttò via le gocce raccolte con la magia.

- Non hai mai avuto degli amici, vero? -

Sky Spiral non sapeva cosa rispondergli.

Il fatto di non aver avuto degli amici lo fece scioccare ma al tempo stesso l'altruismo e la perspicacia della pony bianca lo colpirono.

Sapeva che avrebbe tirato fuori brutti ricordi dal passato ma Corona era una pony capace di trovare qualsiasi risposta a tutto.

Il suo intelletto andava ben oltre il sapere tutte le materie scolastiche.

Capì che era meglio confessare almeno una parte di tutto ciò che visse, provando a evitare la questione col padre.

- Sì... da quando cominciai a prendere grandi voti a scuola, spesso degli 8 o dei 9, i miei compagni cominciarono a darmi della testa d'uovo. Mi dicevano che se loro non prendevano buoni voti, era perché riuscivo sempre a superarli in tutte le materie. A loro non importava se gli dicevo "Mi piace leggere e studiare" o "È stata solo fortuna". Non volevano cambiare idea. Capì che non mi volevano bene, anzi mi odiavano. Crebbi in completa solitudine, sempre barricato in casa tra i libri e con i puledri che mi chiamavano sempre testa d'uovo. Dovete sapere che voi siete le prime nonché le uniche pony con cui sono riuscito a fare amicizia nonostante io sia un secchione... e ho paura di perdervi solo perché sono intelligente. A volte avrei voluto essere nato ignorante. -

- Sky Spiral... - Corona iniziò a parlare indicando con lo zoccolo i suoi occhi semi-aperti.

- Lo sai perché ho sempre questa espressione come se fossi appena alzata dal letto? È dovuto al mio vizio di leggere libri interi fino a tarda notte. Ciò mi permise comunque di diventare colta come lo sei tu. Io non sono come i tuoi compagni, anzi loro prenderebbero in giro anche me se dicessi che mi piace leggere e che prendo voti alti. Io ti voglio bene perché sei come me: ti piace leggere, conosci un mucchio di cose... e non avevi nessun amico. -

- Davvero? - domandò l'unicorno azzurro.

- Certo. Son sicuro che se non fosse stata per mia sorella Selena, non avremmo mai conosciuto il valore dell'amicizia. A lei non importa se sei intelligente o stupido. Basta che tu gli sia simpatico. -

Twilight stava ascoltando il discorso di Corona e, colpita da cosa disse la puledra, s'intromise nel discorso.

- Tutto questo mi ha fatto ricordare una lettera che spedii alla principessa Celestia tempo fa: "Non importa se un pony è intelligente, se gli piace fare cose rischiose o se ha gusti diversi ai tuoi. L'amicizia ci permette di superare questi ostacoli". Dovete sapere che anch'io sono una testa d'uovo. Me lo diceva sempre una mia amica che adorava volare per i cieli della città. -

- Tu una testa d'uovo? -

Selena apparve di fianco a Sky volando a mezzo metro da terra.

Anche se la pegaso rise di gusto, riusciva a tenersi sollevata anche con la schiena all'ingiù grazie alle ali.

Dopo che si riprese, atterrò e mise uno zoccolo sul collo dell'amico avvicinandolo.

- I tuoi compagni di classe devono avere il cervello di un timberwolf per pensare che di un amico intelligente non ce ne sia bisogno. -

- Perché? - domandò Sky.

- Lo sai quante domande io e i ragazzi abbiamo fatto a Corona e lei ci ha risposto facendoci togliere ogni dubbio su che cos'era una cosa o come funzionava? -
- Troppe. Te lo dico io. - sorrise Corona.
- Vuoi farti degli amici? - continuò Selena. - Allora i miei amici saranno i tuoi amici. Garantito al 100% e approvato dalla tua amica di quartiere Selena. -
- Su Sky. È la tua occasione per farti delle amicizie che i tuoi compagni non hanno voluto fare. Non cambiare carattere per farti sembrare simpatico a tutti, rimani quel che sei, sii te stesso e quella ferita che da sempre ti ha fatto sanguinare nel tuo cuore guarirà. - concluse la puledra bianca toccando il petto dell'unicorno.
L'unicorno pianse di nuovo.
Ma non erano lacrime di tristezza, erano lacrime di commozione.
- Grazie Corona... per tutto... Sono fortunato ad avere voi come amiche... -
Selena prese lo zoccolo del puledro e se lo trascinò fino al gruppo di puledri che erano rimasti fermi.
Librandosi ancora una volta in aria, la pegaso introdusse l'amico con fare gioioso.
- Amici, questo è Sky Spiral. Un unicorno di Coltbridge davvero portato per la magia. Dovete sapere che lui e mia sorella parteciperanno a un importante evento di Canterlot per vincere una coppa e battere un pony parecchio gradasso. Proprio come quei bulli che vengono qualche volta a disturbarci. -
Il gruppo rimase a bocca aperta e un pony di terra bianco dai crini verdi avanzò chiedendo eccitato.
- Sai fare qualche magia potentissima? -
- Beh, non conosco magie potenti ma... -
- Ma Sky vi saprà stupire con la sua intelligenza. Potete considerarlo la versione maschile di Corona. -
Alla risposta di Selena, tutti i puledri risero e portarono i due pony al parco giochi.

Per quanto Corona mostrasse la solita espressione semi-annoiata, era contenta di come Sky avesse già cominciato a fare amicizia.

Twilight la affiancò e disse.

- Il tuo intervento è stato qualcosa di veramente generoso. Sono commossa. -
- Beh, anch'io ho avuto modo di sentire quel senso di solitudine dovuto alla mia intelligenza. Solo che io preferivo leggere che giocare con gli altri e lo superai proprio grazie a mia sorella. Quando capii che anche Sky aveva quella stessa sensazione, non ho potuto fare niente se non aiutarlo. -

Twilight, commossa da quel gesto, mise uno zoccolo sulla spalla della sua pupilla.

- Hai fatto una buona azione che pochi avrebbero avuto il coraggio di fare. Al contrario dei molti pony che ho incontrato, a parte le mie amiche, tu hai un cuore d'oro. D'oro come la tua aura magica. -

- Eheh, non pensare mica che ci sia un nesso. - rise sotto i baffi la puledra.
Ora che ci aveva pensato, Twilight domandò.

- Tu sai perché hai l'aura dorata ma i tuoi occhi sono viola? Forse lo sai: il colore dell'aura magica di un'unicorno corrisponde a quello dei suoi occhi. -

- Ho letto in un libro di anatomia oculistica che esistono particolari caratteristiche somatiche agli occhi come la eterocromia, tipica di tutte le razze... ma nel mio caso, esiste una caratteristica presente solo negli unicorni. -

- Fammi pensare... la differcromia? -

- Esatto. Quella caratteristica dove il colore dell'iride non riprende quello dell'aura magica.-

- E nessuno ci ha mai fatto caso? Nemmeno Selena? -

- No... per loro era come se fossi un'unicorno qualsiasi. Twilight? -

- Sì? - rispose la principessa rimettendo a posto lo zoccolo.

- Scusami per prima, quando ti ho risposto male. Oggi vorrei solo fare delle letture private.-

- È tutto a posto. Non ti impedisco mica di farle. -

Corona sorrise di fronte alla sua insegnante e proseguì per entrare nell'orfanotrofio superando la pony dai crini rosa.

- Buongiorno signora Lovestruck. -

- Bentornata. Vai sul tetto a leggere? Vai pure -

- Grazie. Non disturbatemi, va bene? -

- Certo. -

La giumenta grigia corse verso Twilight e s'inginocchiò, poiché stava avendo a che fare con una principessa.

- Principessa Twilight Sparkle, scusate se le pongo questa domanda ma cosa l'ha portato a visitare la mia umile dimora? Spero che i miei puledrini non le abbiano dato fastidio. -

- Ehm, possiamo darci del tu? I formalismi non sono il mio forte. - disse l'alicorno grattandosi imbarazzata il collo.

- Oh, scusa... non volevo assolutamente... -

- Possiamo parlare da pony civili? - sorrise ancor più imbarazzata.

- Sì, scu... - si fermò schiarendosi la voce. - Sono la signora Lovestruck e sono la proprietaria di questo orfanotrofio. Se vuoi, possiamo parlare nel mio ufficio. -

- Se non è di troppo disturbo... -

- Nessun disturbo, princi... ehm, va bene se ti chiamo signora Twilight? -

- Ogni cosa che non abbia a che fare con "principessa" va bene per me. - sorrise.

- Gradisci una tazza di té? -

- Sì. Magari potremo anche parlare anche del tuo orfanotrofio. -

- Ne sarei onorata. - rispose Lovestruck che si voltò e rientrò seguita dalla principessa.

Sul tetto dell'orfanotrofio, Corona lesse gli ultimi paragrafi di un capitolo sull'astrofisica e chiuse il libro.

Si alzò, aprì uno dei suoi zaini ed estrasse una bottiglietta d'acqua. La bevve in un solo sorso.

Dopo averla bevuta tutta, la ripose e fece il riassunto di tutto che ha studiato, in modo da non dimenticare ogni singolo passo.

“La Sfera Astrale è un incantesimo che richiede grandi quantità di magia e l'uso dell'acqua presente nell'organismo poiché una stella è composta principalmente da idrogeno. Quindi mi devo disidratare tra un tentativo e l'altro. Devo almeno farne uno e non sbagliare.”

Rimase ferma in posizione esitando sull'eseguire o no l'incantesimo del quale si era preparata da giorni.

Non voleva farlo per far in modo di vincere la coppa e battere Star Gazer, voleva ambire al traguardo che raggiunse Twilight Sparkle come una delle maghe più potenti d'Equestria e ottenere un Cutie Mark stellare proprio come la sua maestra.

Attivò il suo corno e partì un raggio bianco che lentamente cominciava a diventare una sfera.

La sfera raggiunse le dimensioni pari a una normale palla da gioco ma la luminosità di essa, dovuta alla combustione dell'idrogeno, era tale da costringere all'unicorno di chiudersi gli occhi.

Stava andando liscio come l'olio fino a quando il Blocco Canalizzatore cominciò a bloccare le vie conduttori del corno. Corona iniziava a dare segni di cedimento.

“Coraggio Corona, se hai problemi a canalizzare la magia, allora stai sbagliando qualcosa. Ricorda la lezione di Twilight sul moderare la magia.”

La puledra ricordò che una delle cause principali del Blocco era che gli unicorni davano troppa potenza al corno.

Corona provò a diminuire lo scorrere della magia, cercando di formare la Sfera Astrale lentamente.

Dopo qualche minuto di canalizzazione, tra il moderarla e l'intensificarla pur di trovare il giusto ritmo, spense il corno e provò a guardare il suo capolavoro: una sfera così luminosa che si vedeva a malapena la sua forma rotonda.

Ma all'improvviso, la sfera scoppiò tra mille scintille e lo spostamento d'aria fece volare Corona verso un muro del tetto.

Fortunatamente era così vicina ad esso da sentire soltanto una leggera botta sul fianco. Quando si rialzò, rimase stupita: della Sfera Astrale era rimasta soltanto una doccia di scintille simile a quella che fece tempo fa per strabiliare Selena.

“La sfera deve essere esplosa perché non era ancora stabile prima di rilasciare il corno. Si può dire che è stato un successo ma...”

Corona si tastò la gola.

- Che sete. -

Twilight stava ammirando il soggiorno di Lovestruck, con le mura tappezzate di rosa come piaceva a lei.

Nel soggiorno c'erano un tavolino in legno, tre divani verdi per accogliere i genitori che volevano adottare un puledro, diversi armadi pieni di piatti e qualsiasi roba di porcellana, un tappeto dai pattern rotondi e un camino spento.

Sui muri erano appesi diversi quadri insieme a foto che ritraevano alcuni trovatelli che vennero in seguito adottati.

Sotto si poteva vedere una targhetta con inciso il nome, il probabile anno di nascita e il giorno in cui venne adottato.

- È incredibile come una villetta del genere sia diventata una casa per tutti coloro che hanno perso i loro genitori. Mi riempie il cuore di compassione e felicità. - disse Twilight.

- Non sai che grandissimo onore è per me sentirlo dire. È da venticinque anni che porto questa attività avanti. - rispose Lovestruck che con la magia stava reggendo una teiera per versarci del té.

- Venticinque anni? Non sono pochi... -

- Inizialmente era dura poiché ero solo io con qualche amico... ma poi le cose presero una piega diversa grazie al finanziamento che il sindaco della città ci ha donato. Inoltre i volontari che mi aiutano a gestire l'orfanotrofio sono aumentati di numero. Gradisci un po' di té? -

- No grazie. -

- Peccato... non sai cosa ti perdi. - disse l'unicorno grigia che si sedette sul sofa davanti a quello su cui stava la principessa. - Questo è un té verde che presi in uno dei miei viaggi a Neighad. -

- Neighad? La capitale dell'Arabia Sellata? Certo che dovevi viaggiare molto, non è che si trova dietro Monte Canterlot. - disse ironicamente la pony viola.

- Eheh... già. Prima di dedicarmi all'orfanotrofio, adoravo viaggiare e visitare posti sempre più affascinanti. Una delle mie mete preferite era Hollow Shades. -

- Wow, ne avevi di fegato. Hollow Shades è accessibile soltanto al canyon di Grossmaneher. -

- Quello con la cascata sotterranea? Quella è stata un'esperienza davvero unica. Anche tu viaggi spesso? -

Twilight pensò a quelle volte in cui aveva viaggiato per tutta Equestria con le sue amiche.

Cloudsdale, Appleloosa, Dodge Junction, le lande vulcaniche dove dimoravano i draghi e il Crystal Empire.

Non erano proprio delle vacanze ma poteva dire di aver viaggiato parecchio.

- Più o meno... - rispose imbarazzata.

Per tutto il giorno Twilight chiacchierò con Lovestruck di tutti gli argomenti che tiravano fuori. Viaggi fuori da Equestria, miti e leggende di quei luoghi e le creature magiche che invasero Ponyville come i parasprites o il fumo del drago in letargo.

In mezzo al vasto gruppo di puledri, Sky Spiral impressionò tutti con la sua vasta cultura e conoscenza di materie.

Qualsiasi domanda gli veniva posta, lui la rispondeva con chiarezza e in termini semplici.

Selena pensava che non ci avrebbe comunque capito un'acca di quel che diceva.

- Che cos'è il Giormunganzo? -

- Il Jörmungandr? Secondo il mito griffonico, era un gigantesco serpente che voleva stritolare il mondo intero prima di mangiarlo. Venne ucciso dal mitico eroe grifone Mjollnir.-

- È vero che esiste un'isola che sembra un labirinto? -

- Intendi forse Daedalus, la famosa isola di Tauromagna? Da quel che ho letto, il sistema labirintico di quell'isola è stato creato per mettere in difficoltà gli invasori facendoli perdere in un'isola del quale non sanno dove andare. -

- Esiste davvero una creatura più grande e pericolosa della coccatrice? -

- Certo. Il basilisco che è... -

- Siamo arrivati. - urlò la pegaso

Selena, Sky Spiral e l'intero gruppo si fermarono davanti a una struttura simile a una torre quadrata, dall'altezza di quattro metri, composta da pali di ferro che insieme componevano un'intricata struttura geometrica.

In alto s'intravedeva un pony marrone.

Esso saltò dalla torre e iniziò ad eseguire delle piroette degne di un acrobata.

Sky si preoccupò per la sorte di quel pony ma Selena era calma.

Infatti il pony spiegò le sue ali per rallentare la caduta e atterrò dolcemente per terra.

Ora che era vicino, Sky poté vederlo meglio: era un pegaso marrone dalla criniera verde che gli cascava interamente sul lato sinistro e raggiungeva gli zigomi.

Dalla parte opposta c'era un ciuffo spropositato inarcato verso la sua destra.

Ma il tratto che attirò di più l'attenzione dell'unicorno era una lunga cicatrice che gli copriva tutta la guancia destra.

- Sky, lui è Air Style detto il "Piccolo Wonderbolt" per le sue acrobazie degne della nota squadra d'aviazione. Air, lui è Sky Spiral un'unicorno bravo nella magia quanto Corona.

-

- È un grande piacere conoscerti... - disse Air che rivolse lo zoccolo all'unicorno.

Per avere un aspetto che lo faceva sembrare un tipo poco raccomandabile, parlava gentile e anche formale.

Sky gli rivolse il suo e si strinsero lo zoccolo.

- Anche per me. -

Nonostante le buone maniere, non poteva fare a meno di vedere quella cicatrice vistosa e aveva paura che potesse non piacere al pegaso marrone.

Ma lui capì subito quello sguardo curioso e inquietato.

- Stai osservando la mia cicatrice? -

- No... ehm sì... cioè... -

- Se pensi che io sia un bullo, ti sbagli. Questa me la procurai durante un tentativo fallito di atterraggio che mi fece cadere con il muso sulla ghiaia. Finii in ospedale e tornai con cinque punti di sutura. -

- Ahia... -

Selena s'intromise nel discorso e parlò come se volesse fare la spaccona.

- Però sei rimasto il mio rivale da sempre. Giusto per celebrare i vecchi tempi, che ne dici di una sfida di scalata della torre? -

- Eheh, in effetti lo volevo proporre anch'io. Giusto per celebrare il tuo ritorno e quello della nostra rivalità. -

- Aspetta... - si stupì Sky. - Vi competete a vicenda? -

- Sì Sky. - gli rispose Selena. - Ma la nostra è pura rivalità amichevole. -

- Amichevole? -

Non poté comprendere quella parola che un unicorno grigio esclamò fino a farsi sentire in tutto il gruppo.

- Forza, ci serve un arbitro che deve andare su alla torre. -

- Ohhh, so io chi lo farà... - disse Selena che fissò Sky.

- Io? -

- Tu sarai l'arbitro. -

- E che devo fare? -

- Semplicissimo: sali sulla torre, dai il via e poi decreti il vincitore della gara, cioè chi arriva in cima per primo. -

Sky guardò su per vedere i quattro metri di altezza della torre ma non si fece scoraggiare dall'altezza.

Si avvicinò, mise gli zoccoli anteriori sui pali orizzontali e iniziò la scalata.

Non essendo abituato a questo, e dal fatto di dover scalare una bella altezza per un puledro, metteva gli zoccoli con precisione e cautela al fine di non scivolare e fare una brutta caduta.

Dopo un minuto di scalata, raggiunse finalmente la cima: era una piattaforma costituita da assi di legno spesse con dei pali che formavano delle balaustre agli angoli.

Almeno le norme di sicurezza c'erano.

Invece di dare l'annuncio e la partenza, Sky rimase affascinato dal panorama di Ponyville.

Si potevano vedere il municipio, il fiume Seabiscuit, i cottage nei pressi dell'Everfree Forest, gli orti di Sweet Apple Acres e anche il Golden Oak, la casa-libreria di Twilight. Essendo su una collina, il vento soffiava senza problemi e Sky poteva sentirlo anche cambiare direzione.

I crini che si muovevano dietro di lui, la coda spinta dalla brezza... quella sensazione piacevole di pace gli fece venire in mente un'idea.

“Questo vento... potrebbe essermi d'ispirazione per la Coppa ma cosa posso farci?”

Una piccola illuminazione si accese nella testa del puledro.

“Idea! L'enigma di Coltbridge!”

L'unicorno si ricordò di dover fare l'arbitro e andò subito a sporgersi sulla piattaforma, tenendo comunque uno zoccolo su una balastra.

- Siete pronti? -

- Sì. -

Selena e Air si misero in posizione e con una via di Sky, la corsa ebbe inizio.

Corona era seduta con la schiena sul muro fissando il cielo e il sole che sarebbe presto tramontato.

Tirando un lungo sospiro, attivò il corno e alzò gli zoccoli come se volesse tenere qualcosa.

Una piccola sfera bianca dalle dimensioni di una biglia si plasmò tra i suoi zoccoli e l'unicorno provò a moderare come meglio poteva il flusso magico.

Era come se dovesse regolare il respiro.

Non doveva esagerare con il ritmo del flusso, o avrebbe fatto fatica per nulla, e non doveva rallentarlo perché non avrebbe dato energia sufficiente alla sfera.

Cercò di trovare il giusto equilibrio per canalizzare correttamente il flusso e alla fine riuscì a creare una sfera piccola e luminosa.

Appena Corona la vide bella e splendente, provò a muoverla sempre con la magia.

La mosse a sinistra, la mosse a destra, la mosse in alto e in basso.

Ogni singolo movimento veniva “percepito” dalla sfera come se fosse un cane che ubbidiva agli ordini del suo padrone.

Corona si alzò sugli zoccoli e provò a muoversi lentamente per tutto il tempo muovendo la sfera con un ritmo preciso come quello di un metronomo.

L'unicorno aprì lentamente gli occhi facendo un'espressione di pura gioia, cosa rara per lei.

Non credeva ai suoi occhi: la Sfera Astrale, nonostante le sue piccole dimensioni, stava funzionando senza destabilizzarsi.

Più il tempo passava, più la puledra la muoveva sempre di più con felicità e più aveva voglia di farlo.

La muoveva tra gli zoccoli, tra la coda, vicino alla criniera... ma non sembrava soddisfatta.

Si fermò e iniziò a canalizzare sempre più magia e idrogeno alla sfera ingrandendola di più.

Stavolta era più grossa e ancora più splendida.

Corona iniziò a correre sempre di più e a saltare mentre la sfera volava intorno a lei come un ape attorno a un fiore e lasciando scie di luce bianca come quelle di una cometa.

I suoi movimenti la facevano sembrare una ballerina che danzava con il nastro e con la felicità di un puledro che andava a guazzare in una pozzanghera.

Si stava divertendo un mondo... ma anche il divertimento non durò a lungo.

Felice ma stremata, cadde a terra col fiatone mentre la sfera gli volava sopra il petto.

Con gli zoccoli la sfiorò come se stesse accarezzando un parasprite.

Attivando il corno, Corona "assorbì" tutta la sfera fino a farla sparire.

"Non mi son mai sentita così felice in vita mia... Forse perché ho finalmente eseguito la Sfera Astrale... ma dovrò allenarmi di più se voglio farla più grande quando ci sarà la Coppa Goldenfield."

L'unicorno si alzò, ripose magicamente tutti i libri negli zaini, se li mise in groppa e uscì dal tetto tutta soddisfatta ma riassumendo l'espressione mezza-sveglia di sempre.

- Via! -

Selena e Air Style scattarono subito sotto l'incitamento degli altri orfani eseguendo delle enormi falcate.

Quando raggiunsero la torre, erano ancora testa a testa.

La pegaso blu iniziò a scalare velocemente muovendo gli zoccoli in sincronia tra di loro come un ragno.

Gli occhi furiosi e determinati la facevano sembrare una specie di mostro che stava sbucando a un crepaccio oscuro.

Air Style invece spiccava degli enormi balzi prendendo i paletti due a due e si concedeva qualche secondo per ricalibrare i salti.

Tutti e due prendevano i paletti con prese ferree e precise e nessuno zoccolo scivolava o mancava la presa: sembravano delle ventose che si attaccavano a tutto come i tentacoli di un polpo.

Era una corsa tesissima e Sky Spiral non sapeva chi avrebbe raggiunto la cima per primo.

Selena ingranò la marcia e scalò la torre sempre più avventata e aggressiva.

Prese male un paletto e lo zoccolo scivolò.

Capendo il rischio, Selena si fermò per un secondo e riprese a scalare senza esitare.

Quell'errore gli costò caro poiché Air Style salì per primo.

- Il vincitore è Air Style. - urlò Sky Spiral con i puledri che si eccitarono per la vittoria del loro amico.

L'unicorno si sentiva addolorato per Selena e quando arrivò, si avvicinò a lei che si coricò sulla piattaforma in legno.

- Scusa Selena. Speravo davvero in una... tua vittoria... -

- Eheh, che schiocchino che sei. -

- Eh? -

- Pensi che ci avrei rimesso qualcosa se avessi perso? -

- Ehm... -

Air Style si avvicinò all'unicorno.

- Noi siamo amici-rivali. Nel senso che ci sfidiamo qualche volta ma non per dimostrare chi è il migliore... ma per migliorare le nostre abilità. È questo lo scopo delle cosiddette "competizioni amichevoli". -

- "Competizioni amichevoli"? Sfidare per migliorare le proprie abilità? È come la Coppa Goldenfield. - teorizzò Sky.

- La cosa? - domandò confuso il pegaso marrone.

- Lasciamo perdere questa cosa delle competizioni e godiamoci il panorama. Vale davvero la pena guardarla. - disse una Selena raggiante che si rialzò

- Eheh, su questo non c'è dubbio. - disse Air Style che guardò il panorama di Ponyville a pochi minuti dal tramonto con la sua vecchia amica e il suo nuovo amico.

Il cielo si era già tinto di viola e arancione mentre la terra stava assumendo toni sempre più scuri così come le case e le strade che si riempivano di puntini gialli dispersi.

Ancor più emozionante era Canterlot che sorgeva a lato dell'omonima montagna illuminata dal sole che stava per tramontare.

- Sei mesi fa... io e mia sorella andavamo tutte le sere sul tetto dell'orfanotrofio e guardavamo questo bellissimo panorama e ci siamo detti che Canterlot ci avrebbe fatto scoprire il nostro destino... e il nostro Cutie Mark. -

- Chissà... - gli rispose Sky. - Tua sorella ha ragione. Con tutto quello che stiamo per passare e imparare, son sicuro che il giorno in cui otterremo il nostro Cutie Mark è sempre più vicino. -

- Voi due... - chiese Air Style. - Avete già in mente cosa fare per il futuro? Io penso di unirmi ai Wonderbolts. -

- Davvero? -

- Certo Sky. Appena mi adotteranno, inizierò ad allenarmi e a dare il massimo per unirmi alla squadra d'aviazione più famosa di Equestria. Dopotutto, non mi chiamano il "Piccolo Wonderbolt" a caso. -

- Eheh, già Air... - sorrise Selena. - Per ora non so cosa fare del mio futuro. Tu Sky? -

- Cosa? -

- Sai già cosa vorresti fare? -

- Beh... mi piacerebbe diventare insegnante. -
- Davvero? - replicò Selena che poggiò la testa sugli zoccoli a loro volta appoggiati sulla balaustra.
- Sì. Adoro spiegare le cose agli altri. Niente mi fa stare più bene che nel raccontare aneddoti e nozioni che molti pony non sanno. - rispose Sky che strinse gli zoccoli. - Voglio mettercela tutta per diventare un professore. -
- Vedrai che ci riuscirai. - rispose Selena che spiegò un'ala e se lo mise sull'unicorno.
- Lo penso anch'io. - replicò Air che emulò la puledra.
Sky era sorpreso.
Non riusciva più a dire niente se non un semplice...
- Grazie amici miei... -

- Vuoi scrivere alle tue amiche? - chiese Lovestruck alla principessa Twilight mentre sorseggiavano il té verde di Neighad.
Inizialmente Twilight aveva rifiutato... ma la tentazione di assaggiare un té dai gusti esotici fu troppo forte per lei.
- Sì... è quasi passato un anno da quando non ci siamo più riviste. -
- E dove vivono adesso se non sono più a Ponyville? -
- Vediamo... Pinkie Pie è a Las Pesagus per fare la conduttrice di uno spettacolo notturno; Rarity sta gestendo la sua catena di boutique a Manehattan. Ho sentito dire che il nuovo gestore del Carousel è un certo Wind Thread. -
- Sì, non ti sbagli. Lui è davvero bravo. Tale e quale a Rarity. -
- Eheh, dovrà essere fiera di lui. - sorrise l'alicorno.
- E le altre tre come stanno? -
- Rainbow Dash è finalmente entrata nei Wonderbolts e adesso è vice-capitano; Applejack mi ha detto che si trova ad Appleloosa perché a suo cugino Braeburn gli servono un paio di zoccoli e ci starà per un po'; di Fluttershy ho sentito dire che è diventata una veterinaria che lavora in quella città sul fiordo: Princess' Landing. -
- Oh Princess' Landing. Adoro come là esista quel famoso quartiere dove ti fa sentire di essere ai tempi dell'Equestria ai primi anni della sua fondazione. -
- Il quartiere Platinum. Chissà se quest'estate ci andrò. -
- Fallo Twilight. Sarà un'esperienza che non dimenticherai. Pensaci: potresti visitare la cattedrale di Solar Faith, il lazzaretto di Linen Bandage e il punto panoramico del fiordo di Nordmaneill. -
- Cavoli Lovestruck, ti facevo una pony a capo di un orfanotrofio, non un'antenata dell'esploratore Magnetic Pole. -
- Ahah, bella questa. - disse Lovestruck ridendo.
Twilight osservò l'orologio a pendolo posto sul muro: erano le 17:08, e dalla finestra poté scrutare l'orizzonte blu e arancio del sole al tramonto.

L'alicorno si alzò dal divano e si avvicinò alla porta, pronta per aprirla con la magia.

- È stato bello parlare con te. Sei una pony molto interessante con cui parlare. -
- Sai Twilight... non ti facevo così umile di carattere. Quanto ti ho vista per la prima volta, ti facevo con un comportamento molto più "regale". -
- Beh, anche se tutti mi vedranno con le ali, chi mi conosce come unicorno mi vedrà sempre come la Twilight di sempre. -
- Spero che ci rivedremo ancora. -
- Lo faremo sicuramente per l'estate. Per i prossimi mesi Corona e Sky dovranno allenarsi per la coppa. -
- La Coppa Goldenfield. Non posso dirvi altro che buona fortuna. -
- Grazie. Arrivederci. -
- Arrivederci. -

Dopo che uscì dalla porta della stanza di Lovestruck, vide Corona scendere giù per le scale tutta contenta.

Twilight si chiese cosa l'avesse resa tutta felice ma provò a non pensarci visto che la puledra non avrebbe gradito l'impertinenza della pony.

- Allora? Tutto bene? -
- Sì, possiamo andare. -

Twilight aprì magicamente la porta d'ingresso e uscì assieme alla puledra.

Fuori videro Selena e il suo amico Air Style che salutò.

- Ciao Corona. Da quanto tempo che non ci rivediamo. -
- Anche per me. Sapete dov'è finito Sky Spiral? -

Selena non rispose ma faceva un sorriso come d'imbarazzo ed Air Style indicò con lo zoccolo: era davanti al gruppo di orfani che sembravano dispiaciuti.

- Tornerai a farci visita un'altra volta? -
- Ho ancora molte domande da farti. -
- Ci siamo appena conosciuti ma ci mancherai. -
- Eeh tranquilli. Quando tutto sarà finito, vi prometto che tornerò a farvi visita. - disse l'unicorno mentre accarezzava la criniera di un piccolo pegaso verde.

Sky si apprestò a raggiungere Corona e Selena mentre salutò il gruppo di puledrini che dissero "Ciao" e sventolarono lo zoccolo in aria.

- Sembra che il nostro unicorno è diventato popolare. -
- Eeh, mi sa che hai ragione Selena. -
- È stato un piacere conoscerti. Spero di rivederti ancor prima che mi adottino. - disse Air che porse ancora una volta lo zoccolo.
- Lo spero anche per me prima di ritornare a Coltbridge. - rispose l'unicorno che glielo strinse.

Mentre si avviarono, Twilight si voltò per vedere Corona, Selena e Sky Spiral salutare a Air Style e tutti gli orfani.

Per il trio di puledri, quella fu una giornata indimenticabile.

Quartiere alto di Ponyville

I tre puledri e Twilight vennero accolti dal piccolo drago assistente della principessa.

Entrarono tutti nella libreria e il drago chiuse la porta dietro di sé.

Tutto ciò venne osservato dal telescopio che si trovava nella sua camera da letto.

Simile a quella dove stava a Canterlot ma più piccola e con fornitura meno prestigiosa.

Ma il telescopio era comunque della marca Glass Lens.

La porta si aprì, lasciando nessun cigolio e la giumenta verde dai crini blu cobalto si avvicinò allo stallone rosso con un passo così elegante da sembrare una modella.

- Allora Star Gazer... trovato niente di nuovo? -

- Abbiamo scoperto alcuni dettagli su quei tre. Dettagli che potrebbero esserci utili per "persuaderle". -

- Ohhh... e quale approccio vuoi che usiamo? Cattivo e crudele oppure... -

Mentre rispondeva con una voce delicata e lenta, mise gli zoccoli sui fianchi dello stallone e li fece strusciare lentamente fino a raggiungere il collo.

Anche se Star Gazer rimaneva composto, sentiva una sensazione mista di sconforto e imbarazzo.

Pensò che, se fosse stato pegaso, gli si sarebbero aperte le ali di scatto.

Milky Way unì i suoi zoccoli abbracciando il collo dello stallone.

- ...o dolce e seducente come piace a me? -

- Togli quegli zoccoli di dosso. - replicò Star Gazer con una voce che sapeva del minaccioso.

Milky Way mollò la presa e sbuffò.

- Umpf... non vuoi mai che io lo faccia. -

- E lo è per un motivo preciso: mi fai deconcentrare. - Lo stallone staccò l'occhio del visore del telescopio e iniziò ad andare verso la porta per uscire dalla camera, seguita dalla sua "amica". - Anche se per oggi può bastare. Mancano ancora due mesi alla Coppa... ma se tutto andrà bene, agiremo in Maggio. -

- Oh sì... io avrei una richiesta. -

- Quale? -

- Vorrei essere io a "persuadere" quel puledro azzurro. È così... carino e coccoloso.-

Star Gazer riconobbe quello sguardo negli occhi blu e nel sorriso di Milky Way.

Se lo avesse concesso avrebbe "persuasato" il pony azzurro nella maniera che lei piaceva, anzi adorava fare.

Libreria Golden Oak. Notte del 22 Aprile

L'ala centrale della libreria era coperta da un buio profondo illuminato solamente dai riflessi sulla luna che entravano dalla finestra e dalla luce di una candela con la cera che colava continuamente.

Sky Spiral reggeva con la magia una penna d'oca e fissava con occhi scrutatori un foglio sul quale era dipinto una griglia dieci per dieci.

Sugli angoli c'erano scritti A, B, C e D così come altre quattro lettere erano scritte vicino agli blocchi centrali e disposte in modo che potessero essere ben lontane da quelle agli angoli.

Bagnò per bene la penna sul calamaio e cominciò a tracciare una linea retta partendo dalla C e cambiando direzione formando degli angoli retti.

Dopo che riunì la linea con l'altra C, osservò attentamente la linea.

Frustrato, prese magicamente il foglio e lo accartocciò formando una palla di carta.

Dopo averla lanciata nel cesto, mormorò tra sé.

- So in che modo la posso eseguire... ma come faccio se non trovo neanche la soluzione a questo rompicapo. -

Rizzando le orecchie, udì un leggero rumore di zoccoli che scendevano giù per le scale.

Si voltò e non ci mise molto a riconoscere la figura di Corona che aveva gli occhi stanchi, ancora più semi-chiusi del solito.

- Sky, che cosa ci fai qui alzato? Lo sai che avremo il nostro allenamento da proseguire.

-

- Scusa Corona... - disse l'unicorno che si mise a ricontrollare le carte con le griglie disegnate. - Oggi penso di aver scoperto quale incantesimo eseguirò per la Coppa Goldenfield ma devo risolvere questo enigma. -

L'unicorno bianca si avvicinò e provò a focalizzare come meglio poteva i fogli.

Erano griglie piene di linee, lettere e scarabocchi vari.

A giudicare dalla quantità di carta usata, Sky stava provando a risolverlo da qualche ora.

- Che cos'è? -

- Il famoso enigma di Coltbridge. Secondo una leggenda, si riteneva fosse possibile passare per tutte le strade e i ponti della città una volta sola, senza attraversare una strada o un ponte due volte. -

- Beh, dipende da come è fatta la planimetria della città. -

- Vista dall'alto, è come una grossa scacchiera. Un immenso complesso di vicoli e fiumi.

-

Sky creò una nuova griglia e Corona rimase meravigliata da come l'unicorno passava fermamente sul foglio con la penna d'oca.

Però notò lo sguardo quasi furioso dell'unicorno, come se si fosse innervosito.

- Molta gente la riteneva impossibile ma da questa leggenda nacque questo rompicapo.

L'obiettivo sta nel collegare tutte le linee senza mai farle incrociare. Ci sono molte

varianti dell'enigma di Coltrane e quella a quattro linee è la più difficile di tutte. Sto cercando di mettercela tutta Ma È Davvero IMPOSSIBILE! -

Ad ogni parola che diceva, la rabbia gli stava aumentando.

Quando si accorse che la linea fatta non gli soddisfaceva, prese il foglio, lo accartocciò proprio come prima e lo lanciò verso il cestino sbagliando la mira.

Ansimando per la rabbia, sentì lo zoccolo di Corona toccargli delicatamente e la puledra gli parlò dolcemente.

- Sei agitato, Sky. Fai un lungo respiro e scaccia via lo stress. -

Il puledro celeste fece come gli venne detto.

Prese un bel po' d'aria e la gettò via assieme alla rabbia.

- Scusa Corona ma non riesco a risolverlo. Eppure mi serve per l'incantesimo che realizzerò alla coppa. -

- Non sono mai stata una grande appassionata di enigmi e rompicapi ma... -

- Sì? -

- Secondo me cerchi di risolvere i problemi in fretta. Come riesci di riuscirci se poi vuoi andare dritto al punto? -

Corona analizzò ancora una volta i fogli.

Ignorando le linee tracciate, osservò attentamente una griglia qualsiasi e negli occhi si accese un rapido luccichio assieme a un piccolo sorrisetto negli occhi.

- A volte certi problemi vanno risolti girandoci attorno. -

- Che cosa? -

- Facciamo un gioco... - disse Corona che guardò l'amico dritto negli occhi. - Stai giocando a pallone vicino in una foresta. A un certo punto il pallone cade in un fiume e s'impiglia alla radice di un albero. Tu che cosa faresti? -

- Beh, mi sporgo sempre di più sperando di raggiungere il pallone. -

- E se tu dovessi cadere nel fiume? -

- Userò un ramo per evitare di cadere. -

- E se quel ramo dovesse spezzarsi? -

- Ehm... in effetti non ci avevo pensato. Allora devo andare dall'altra parte del fiume per prendere la palla. - disse l'unicorno che si grattò la nuca.

- Esatto. A volte, quando abbiamo di fronte un problema, la prima cosa che ci viene in mente è prendere la via più facile, ovvero quella più corta. La soluzione più rapida appare sempre la migliore. In realtà, invece di andare dritti a risolvere un problema, bisogna fare soluzioni più lunghe ma efficaci. -

- Dici sul serio? - chiese sorpreso alla puledra.

- Certo che dico sul serio. Metaforicamente parlando: a volte devi girare attorno al problema per risolverlo. Non cercando di trovare la "via" più corta che ti porta dritto al problema. -

Corona si mise lo zoccolo in bocca in risposta allo sbadiglio che gli venne.

- Vado a letto Sky. Pensa attentamente a quello che ho detto. -

L'unicorno annuì e diede la buonanotte all'amica.

Dopodiché prese un altro foglio bianco, mise la penna d'oca nel calamaio e disegnò un'altra griglia con le lettere.

Sky Spiral provò a vedere quale sentiero poteva tracciare ma sembrava impossibile.

Però non si fece scoraggiare e ripensò a ciò che gli disse Corona poco fa.

“A volte devi girare attorno al problema per risolverlo. Non cercando di trovare la “via” più corta che ti porta dritto al problema.”

Ricontrollò ancora una volta la griglia e tentò di tracciare una linea da una lettera qualsiasi.

Dopo che collegò le due lettere simili, la soluzione gli fu molto chiara e capì cosa voleva intendere Corona.

Prima Selenia che gli aveva fatto conoscere gli orfani e Air Style... e adesso Corona che lo aiutava col suo acume.

Una lacrima gli scese lentamente sulla guancia ma lui non se ne curò.

Era troppo felice.